

Il dossier

MASSIMO FRANCHI

mfranchi@unita.it

Trascrivere intercettazioni e atti processuali coperti da segreto istruttorio. Farlo per 5 euro l'ora. Rischiando di essere perseguiti per un errore, minacciati da imputati, indagati e intercettati, senza garanzie e rispetto dei contratti. Il caporalato elettronico, quello del XXI secolo ha (anche) la faccia di Rosaria.

Come lei, mille e duecento persone, in gran parte ragazzi lavorano (o lavoravano) ogni giorno nei tribunali o da casa usando una password per entrare nel portale. Fanno parte di 400 gruppi d'appalto e

La giungla

«Da un giorno all'altro al mio posto è arrivata un'altra ragazza»

Il ricatto

«Chiedono dimissioni e di essere disponibili a fare job-on-call»

sono inquadrati come metalmeccanici o lavoratori per servizi privati. «Sono un tecnico del suono - racconta Rosaria, 38 anni - inquadrata come metalmeccanico. Siamo personale con corsi e qualifiche certificate richieste, tanto che per aggiudicarsi l'appalto sono state fornite come garanzia al ministero. Giro i tribunali da 10 anni, ma da mesi sono a casa senza stipendio. Da un giorno all'altro ho trovato un'altra ragazza al mio posto. Alla faccia del contratto a tempo indeterminato che avevo sottoscritto. Il vero paradosso è che il ministero della Giustizia che dovrebbe per primo rispettare e far rispettare le leggi, si fida di persone inette che non rispettano contratti e leggi».

Il contratto di Rosaria era da 1.050 euro al mese con la Meeting, azienda di sottoappalto di Astrea consorzio «nato nel 2003 dall'aggregazione delle più importanti aziende di verbalizzazione», come si legge sul sito. Quattro anni fa il consorzio ha vinto l'appalto unico. «Le cose sono andate bene per un po'. Poi sono arrivati i problemi, i disservizi dovuti ad un'organizzazione del lavoro basata sul massimo ribasso». E a rimetterci sono stati i lavoratori. «Io lavoravo per la Meeting, l'azienda non si è mai fatta vedere, noi dovevamo anticipare i soldi della ben-



I trascrittori di intercettazioni tra appalti, subappalti e dumping sociale

Precariato elettronico, atti e intercettazioni trascritti per 5 euro l'ora

In mille duecento lavorano tramite ditte appaltatrici per il ministero della Giustizia. I sindacati denunciano: è dumping sociale. La storia di Rosaria

zina per raggiungere i tribunali». Solo quando arrivava lo sciopero, «l'amministratore unico arrivava elargendo acconti per placare le reazioni, come è accaduto ad Udine».

Sono stati i magistrati ad accorgersi per primi dei problemi di questi lavoratori. «Lavoriamo fianco a fianco con loro tutti i giorni. Quando gli spiegavamo la situazione non ci cre-

devano, molti hanno anche scritto al ministero ma la risposta è stata di segno contrario. L'unico loro problema è che il lavoro fosse fatto e allora hanno disdetto il contratto per disservizio alle aziende che lavoravano male. Ma le stesse persone hanno poi aperto altre aziende con altri nomi, come nelle scatole cinesi, ricattando molti miei colleghi. Gli dicevano che per continuare a lavorare dovevano

EDF E EDISON

Henri Proglio, patron del gruppo francese Edf, che si appresta a prendere il controllo di Edison, non esclude la possibilità che il futuro ad di Foro Bonaparte sia un italiano.